

Speranza e azione, sempre

Tiziano Fontana

Grazie a una donazione di generosi sostenitori abbiamo potuto ripristinare il Premio STAN previsto dallo Statuto. La prima premiazione, avvenuta lo scorso 14 dicembre, cade a sessant'anni dall'adozione della Carta internazionale sulla conservazione e il restauro dei monumenti e dei siti (Carta di Venezia). Nel suo preambolo vi è l'essenza di tutta la disciplina della conservazione del patrimonio culturale: «le opere monumentali dei popoli, recanti un messaggio spirituale del passato, rappresentano, nella vita attuale, la viva testimonianza delle loro tradizioni secolari. L'umanità, che ogni giorno prende atto dei valori umani, le considera patrimonio comune, riconoscendosi responsabile della loro salvaguardia di fronte alle generazioni future. Essa si sente in dovere di trasmetterle nella loro completa autenticità». Il Premio STAN nella categoria *Restauro architettonico* è stato conferito alla Fondazione Monte Verità per l'intervento da questa fatto eseguire sull'intero complesso del Monte Verità, a cura degli architetti G. Geronzi, B. Reichlin, C. Zanetti e D. Soldati.

Per la categoria *Conservazione dei paesaggi culturali* il premio è stato assegnato al Patriziato di Caviglioglio per la valorizzazione del paesaggio della Val Calnègia con l'Alpe Formazzöö.

Interventi esemplari che fanno onore a chi li ha promossi, alle maestranze che li hanno eseguiti, agli enti che li hanno finanziati – in particolare Stato e fondazioni private – e all'Ufficio dei beni culturali che li ha seguiti. È merito di quest'ultimo, in particolare, se il complesso del Monte Verità è stato riconosciuto come bene culturale di interesse cantonale.

Abbiamo anche conferito quattro attestati di merito per i lavori promossi dal Comune di Breggia, dal Comune di Lugano, dal Patriziato di Biasca e dalla Parrocchia di Ludiano.

Ne diamo notizia con un riassunto fotografico e dedicheremo un dossier di approfondimento nel prossimo numero della rivista.

L'entusiasmo delle persone che dirigono gli enti promotori, le competenze dimostrate da architetti e maestranze, la fiducia delle autorità politiche che hanno stanziato crediti importanti e il sostegno di fondazioni ed enti privati sono segnali incoraggianti. Essi nutrono la speranza di poter salvaguardare almeno una parte del notevole patrimonio storico-artistico presente su tutto il territorio cantonale.

Un bilancio in chiaroscuro è quello riferito alle tre votazioni federali di giugno (Legge sull'energia), settembre (Iniziativa per la natura e per il paesaggio) e novembre (ampliamento delle autostrade).

Positivo è l'esito della votazione popolare dello scorso 24 novembre, grazie alla bocciatura del credito miliardario per l'ampliamento delle autostrade: le soluzioni tecnocratiche proposte dall'Ufficio federale delle strade hanno suscitato resistenze ovunque e, *in primis*, delle comunità che ne avrebbero pagato le conseguenze a livello di perdita di terre agricole e di aumento di traffico e inquinamento, tra cui la Città di Berna e altri Comuni. Speriamo sia un segnale positivo per bloccare il progetto PoLuMe tra Lugano e Mendrisio, pericoloso per impatti ambientali, traffico regionale e salute!

Purtroppo, invece, la maggioranza del popolo svizzero ha votato lo scorso 22 settembre contro l'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio», definita in modo riduttivo Iniziativa biodiversità: questo voto, influenzato dalla propaganda demagogica delle principali associazioni degli agricoltori, avrà conseguenze negative, poiché sarà utilizzato dalle forze politiche ed economiche che vedono, nella natura e nel patrimonio costruito, campi di sfruttamento e speculazione. Infine, l'approvazione popolare della «Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili» potrà avere conseguenze nefaste sulla natura, sul paesaggio e sul patrimonio architettonico. Il Prof. dr. iur. Enrico Riva, tra i massimi esperti di diritto ambientale svizzero, indica con estrema chiarezza nel suo contributo l'attacco alle basi del sistema giuridico svizzero fondato sulla pluralità degli interessi da salvaguardare, che devono essere oggetto di ponderazione da parte delle autorità.

Il tema della pianificazione del territorio si conclude con l'analisi della variante di PR del Quartiere delle Officine a Bellinzona avente numerose criticità, che emergono in maggiore grado se considerate nella più generale pianificazione comunale di opere quali, per esempio, il nuovo ospedale. Segue il contributo sulla riflessione più generale del senso e dell'importanza di una corretta pianificazione territoriale. Riguardante la biodiversità è la recensione del volume *Piccola flora del sentiero di Gandria* del botanico Nicola Schoenenberger, esperto dell'eccezionale flora che caratterizza l'area compresa tra Gandria e Castagnola. Tale valore botanico, unito alla bellezza paesaggistica, spinse i padri fondatori della nostra associazione, in particolare il dottor Arnoldo Bettelini, a battersi, vincendo, contro la prevista strada a lago voluta dal Cantone.

Infine ricordiamo con rimpianto la recente scomparsa dell'ingegner Hans Weiss, tra i più importanti difensori del paesaggio svizzero, da lui ritenuto «determinante per le nostre caratteristiche psichiche e culturali».